

LETTRE de L'HOSPITALITÉ

Notre-Dame de Lourdes



Septembre
2014
N°37

Per trovare tutte le informazioni sull'Hospitalité Notre Dame di Lourdes visitare il sito
<http://it.lourdes-france.org/hndl>

Lettera realizzata dalle suore di clausura domenicane di Lourdes
<http://moplourdes.com>
Destinata esclusivamente agli hospitalier di Lourdes

Editoriale

Quando riceverete questa lettera saremo prossimi alla fine della nostra « stagione » di pellegrinaggi 2014.

Anche se è troppo presto per trarre delle conclusioni (ciò che faremo di certo all'Assemblea Generale) possiamo già rilevare un certo numero di grandi linee che desideriamo condividere con voi.

Queste non sono solamente delle indicazioni statistiche o tecniche ma, al contrario, dei veri soggetti di riflessione ai quali, naturalmente, vi invitiamo a suggerire le vostre proposte, le vostre idee di miglioramento, le vostre suggestioni e perchè no le vostre critiche.

I diversi articoli di questa lettera sono, quindi, dei temi di lavoro per i responsabili dell'Hospitalité, per i responsabili dei servizi e per tutti coloro che, a Lourdes, sono gli operai che lavorano nella vigna del Signore: il Santuario e i suoi servizi con i quali la collaborazione è ricca, fraterna e attiva, i responsabili internazionali, nazionali, diocesani dei pellegrinaggi (Presidenti di Associazioni e Direttori di Pellegrinaggi, i Cappellani il cui apporto spirituale è essenziale, gli infermieri, gli accompagnatori, i volontari, i «Piloti » ... in breve, tutti coloro che, nella sua « **Orientazione per il Santuario di Lourdes** » monsignor Brouwet chiama ad essere «Al servizio della gioia degli invitati ».

Il tema dell'anno 2014 ci aveva invitati a lavorare su questa bella nozione della « Gioia della conversione », seguendo in questo lo stesso spirito degli incontri di Bernadette con « la bella Signora » che furono di gioia e di sorrisi, di amicizia condivisa e di scambi semplici ma profondi.

« La Grotta è il mio cielo » dirà Bernadette, illustrando e parlando di questa roccia quanto la vera gioia sia concreta, solida, realista.

Il tema proposto per il 2015 dal Santuario dà un seguito logico a questa presa di coscienza della realtà della gioia che illumina la fede.

« Lourdes, la gioia della missione ».

Nella presentazione che ne è stata fatta, questo tema si riferisce alla lettera apostolica « Evangelii Gaudium » scritta da Papa Francesco :
« Immagino una scelta missionaria capace di trasformare tutte le cose affinché le abitudini, gli stili, gli orari, il linguaggio di tutte le strutture ecclesiali divengano un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale ».

Un tema forte in questo tempo dove l'attualità porta quotidianamente delle ferite, a volte mortali, alla nozione di gioia.

Nella gioia della missione ...

Come non pensare ai nostri fratelli cristiani del Medio Oriente, particolarmente l'Irac, la cui situazione drammatica e le violenze che essi subiscono non possono che sollevare indignazione.

Nella gioia della missione ...

Come non indignarsi davanti alla pusillanimità di questo mondo, a questo risorgere barbaro di altri tempi di guerre che prendono il pretesto della religione; i cristiani d'Oriente hanno i loro riti...ma sembra che non abbiano il giusto « codice », quello che fa sollevare le onde di emozione o d'indignazione...

Nella gioia della missione ...

Come non sentirsi traditi nella nostra cultura di libertà e di rispetto della dignità dell'uomo quando si constata nei nostri paesi occidentali che la parola «cristiano» disturba il nome della laicità: laicità, una parola il cui senso è stato perverso... e che vale la laicità davanti alla violenza cieca e barbara che uccide sottomete e tortura i corpi e le coscienze nelle forme più odiose della barbarie.



Felice ispirazione del Santuario di riferirsi a Evangelii Gaudium per ispirare il nostro anno 2015.

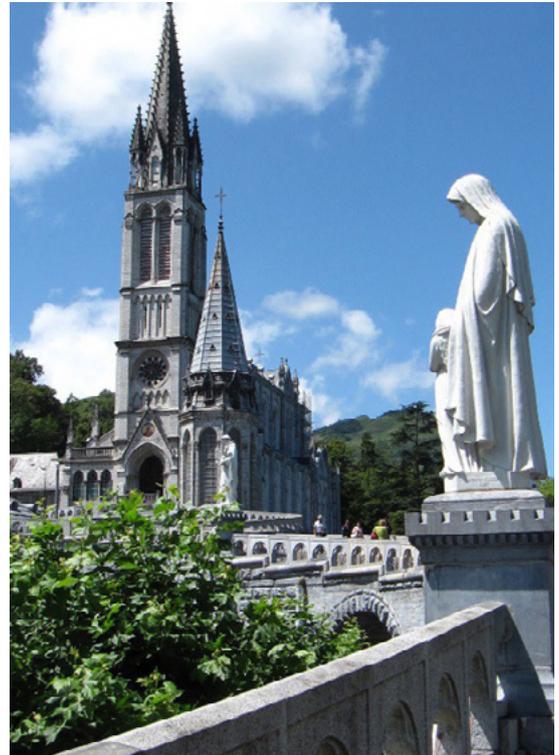
Papa Francesco, in questa lettera apostolica, chiede espressamente ai cristiani di «uscire»; uscire dice, dalle proprie comodità ed avere il coraggio di andare dovunque manca la luce del vangelo.

2015 sarà anche un anno di commemorazione: **il 130° anniversario della fondazione dell' l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes.**

Noi non potremmo che riprendere questo invito alla « gioia della missione », rivivendo i 130 anni di servizio, per compiere ancora e sempre la nostra vocazione di annunciare il Vangelo come ci invita Evangelii Gaudium : « a tutti, in tutte le occasioni, senza esitazione né repulsione e senza paura » .

Un « bardo » e poeta bretone del XIX secolo aveva scritto, parlando dei campanili delle nostre chiese che erano « altrettante dita di pietra, puntate verso il cielo per mostrarci la strada del paradiso ».

Possiamo , nella gioia della missione, ritrovarci ed aiutare tutti gli uomini a trovare in ogni luogo e in ogni occasione nelle nostre chiese questa strada verso Dio.



Lo Spirito Hospitalier

Vera grandezza

Un estratto del Vangelo di San Matteo (20-21) ci rivela in che cosa consiste la vera grandezza.

Gesù e i suoi discepoli salivano a Gerusalemme per festeggiare la Pasqua ; in cammino, Giacomo e Giovanni, mostrando che non avevano ancora compreso il messaggio di Cristo, inviarono la loro madre a chiedere per loro : « Di che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo Regno ».

Da buon pedagogo, Gesù si serve di questi segni umani di ambizione per rettificare il loro punto di vista sul senso della vera grandezza.

« Chiunque vuole essere grande fra voi deve essere servitore... ».

Tradotto dal greco, la parola « servitore » nella Bibbia indica colui che «si sforza con zelo e perseveranza di effettuare un servizio in favore di altre persone».

Ricordiamoci delle popolazioni che accompagnavano Gesù ; persone di ogni sorta, di uomini, di donne e di fanciulli, di ricchi e poveri, di persone di ogni condizione come di peccatori noti...tutti pertanto si trovavano bene in sua compagnia.

« Non vi chiamo più servitori ma amici » (Gv 15, 15)

In sua compagnia essi ascoltavano il suo insegnamento.

Ed è dall'insegnamento di Cristo che riterremo la migliore definizione dello spirito hospitalier : *«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone ; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi [...] Questo vi comando : che vi amiate gli uni gli altri »* (Gv 15, 15-17). L'amore, l'amicizia, questi sono dunque dei veri doni di Dio !

Certo – e ce lo ricorda al momento di ognuno degli impegni della messa del mercoledì – lo spirito necessita di valori umani :

* Competenza e disponibilità : frutto di un servizio liberamente scelto al quale gli anni di formazione preparano l'Hospitalier,

* Umiltà : se servire è il cuore stesso della nostra vita, ricordiamoci che Gesù stesso, lavando i piedi degli apostoli, si è messo al più piccolo grado della società : « Chiunque vuole essere il primo, che sia vostro schiavo... » ,

* Ascolto e rispetto dell'altro : un servizio a volte difficile davanti a delle situazioni o a dei comportamenti che non comprendiamo. Diventiamo critici di ciò che disturba, davanti a ciò che si oppone alle nostre certezze, le nostre abitudini ...

Ma l'insegnamento di Cristo, che gli Hospitaliers sono chiamati a vivere, è che il Cristo non ci chiede di essere « primi della classe » ma buoni pellegrini che rispondono, a Lourdes, all'invito di Maria.

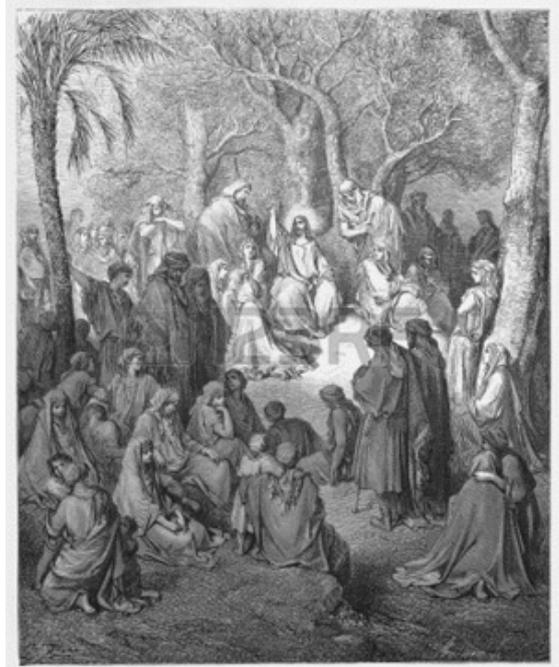
Hospitalier e pellegrini

Vivere lo Spirito Hospitalier è vivere e condividere le beatitudini attraverso il modello dell'amicizia.

Impegnandoci nell'Hospitalité di Lourdes ricordiamo ugualmente, e con forza, che noi siamo pellegrini, volontari per un viaggio spirituale indissociabile dall'impegno di servizio; un impegno spirituale senza il quale la nostra accettazione di servizio non sarebbe che un'azione umanitaria (certo lodabile) mentre lo spirito hospitalier ne fa un'azione « divinitaria ».

Hospitalier-Pellegrino noi sperimentiamo il distacco dal nostro quotidiano per un cammino spirituale e fisico che ha il senso di una risorsa nella fede, la vita della Chiesa e la vita fraterna.

Hospitalier-pellegrino noi ci impegniamo in un cammino di conversione personale e collettiva; di un tempo di preghiera e di penitenza.



DIZIONARIO DELL'HOSPITALITE NOTRE DAME di LOURDES



- FEDELI DI CRISTO :

L'Hospitalité Notre Dame di Lourdes è un Associazione di fedeli di Cristo. Cosa significa questa qualificazione « Associazione di Fedeli di Cristo ».

L'articolo 298 § & del Codice di Diritto canonico dice questo :

*Nella Chiesa vi sono associazioni, distinte dagli istituti di vita consacrata e dalle società di vita apostolica, in cui i fedeli, sia chierici, sia laici, sia chierici e laici insieme, **tendono, mediante l'azione comune, all'incremento di una vita più perfetta, o alla promozione del culto pubblico o della dottrina cristiana, o ad altre opere di apostolato, quali sono iniziative di evangelizzazione, esercizio di opere di pietà o di carità, animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano***

L'Esortazione apostolica « Christi fideles » di Papa Giovanni Paolo II spiega, in una sintesi sorprendente, ciò che significa per l'Hospitalier e l'Hospitalière che pronunciano il loro impegno questo **SI** che essi proclamano in risposta alle domande dell'Hospitalité che li accoglie :

Parlando dei fedeli laici, il Concilio dichiara:

« Tutte le loro attività, le loro preghiere e le loro imprese apostoliche, la loro vita coniugale e familiare, i loro lavori quotidiani, il loro rilassamento di spirito e di corpo, se sono vissuti nello Spirito di Dio, ed anche le prove della vita, purché siano sopportate pazientemente, tutto ciò diventano offerte spirituali piacevoli a Dio per Gesù Cristo, cf. 1 P 2, 5; e nella celebrazione eucaristica queste offerte raggiungono l'oblazione del Corpo del Signore per essere offerte con pietà al Padre. E' così che i laici consacrano a Dio il mondo, rendendo a Dio dovunque nella santità della loro vita un culto di adorazione », (Christi Fideles – Capitolo 1 - 14, 5° paragrafo)

Questa sintesi enuncia con chiarezza il valore di questo impegno che si vive come un'offerta spirituale e, più particolarmente a Lourdes, chiamati a rispondere all'appello di Maria – colei che ha detto SI - come una testimonianza della promessa del nostro battesimo.

Attualità e vita dell'Hospitalité

Occupandosi nei servizi...



Servizio alla Grotta

La comunità francescana dei Missionari dell'Immacolata, composta, a Lourdes, di tre preti originari della Romania, a cui è stata affidata la missione dell'animazione liturgica delle messe alla Grotta.

Uno di loro, fra Cristian Roca spiega : « *Noi siamo presenti ad ogni messa per fare il servizio di altare. E' importante, in effetti, cercare di conservare un'unità liturgica malgrado la diversità dei sacerdoti che vengono a celebrare. La loro cultura a volte è molto differente e possono essere anche molto commossi di celebrare alla Grotta. Il nostro lavoro è dunque di accompagnarli.* »

Alla Grotta, dei religiosi officiano anche come sacrestani. Questi sono i francescani della Croce del Libano. Essi hanno anche una casa di accoglienza per i cristiani d'Oriente, nei dintorni del Santuario. La spiritualità di San Francesco d'Assisi è anche presente nel cuore di Lourdes.

(Estratto del sito Internet del Santuario di Lourdes)

La Grotta è il cuore del Santuario di Lourdes.



Gli Hospitaliers del Service Saint Joseph della nostra Hospitalité hanno una funzione di aiuto alla preghiera in relazione, naturalmente, con i Cappellani e i preti incaricati dell'animazione liturgica, ma anche in unione con le attese e i bisogni dei pellegrinaggi e dei pellegrini che vengono a raccogliersi nella preghiera e la meditazione.

Essi contribuiscono anche al rispetto e alla dignità del luogo.

La nostra estate è stata buona (a volte), caldo (spesso) e assoluta particolarmente in luglio e in agosto.

Abbiamo dunque potuto testare la questione dell'abbigliamento alla Grotta come lo aveva desiderato Mons. Brouwet (Vedere lettere dell'Hospitalité n° 34 pagine 6/7) mettendo a disposizione degli scialli all'ingresso dello spazio Grotta.

Noi siamo felici di constatare, a fine stagione, che questa iniziativa ha incontrato un consenso quasi unanime e abbiamo raccolto dei messaggi molto simpatici su questo

segno visibile di rispetto di questo cuore del Santuario e di Colei che ci accoglie.



Accompagnamento alle Cerimonie

La missione affidata dalle origini agli Hospitaliers consisteva, particolarmente, sulla partecipazione all'accoglienza dei pellegrini e ai mezzi da mettere a disposizione per facilitare i pellegrinaggi e «attraverso il loro servizio, rendere possibile le grandi celebrazioni del Santuario».

Questa missione, naturalmente, strettamente legata alle missioni dei Cappellani di Lourdes incaricati di differenti attività di catechesi, di animazione delle celebrazioni, di accoglienza delle persone e della celebrazione dei sacramenti.

Dai primi Hospitaliers ai nostri giorni queste funzioni si sono molto evolute. Se ci ricordiamo – a volte con nostalgia, a volte con un po' di ironia ma sempre con emozione – delle « Bretelle di cuoio » ci ricordiamo soprattutto del simbolo che rappresentavano questi segni visibili del servizio : il servizio reso ai malati, fisicamente portati e spiritualmente accompagnati andando alla Grotta, alle piscine, nei luoghi di celebrazione.

Questa missione è certamente evoluta, anche solo per l'ammodernamento dei mezzi che permettono il trasporto dei malati, dei mezzi di comunicazione, dei supporti di aiuto alla preghiera che viene loro proposta, ma ciò che resta, è il senso di



questo accompagnamento : il gesto di accoglienza e lo sguardo che si inserisce nella bella filiazione della constatazione di Bernadette : « Ella mi ha guardato come una persona guarda un' altra persona ».

Formati per questo servizio gli Hospitaliers che vengono a Lourdes, volontariamente, anche più volte l'anno, per offrire in tutta umiltà (e con le loro imperfezioni) la loro forza, il loro amore per il prossimo, il loro tatto e il loro saper essere al servizio dei pellegrini e dei pellegrini malati. A Lourdes, presso i pellegrini – e gli Hospitaliers sono pellegrini – ci sono tutte le differenze dell'umanità che viene a « bere alla sorgente » per immergersi nei valori del Vangelo.

Il servizio di accompagnamento delle Cerimonie ha vissuto molti cambiamenti; ci sono delle riflessioni da prendere, con i Cappellani incaricati di questa bella funzione, per rispondere ad alcune interrogazioni che ci sono state indirizzate, ridefinire ciò che dobbiamo fare, oggi, del nostro impegno, preso davanti a Dio e davanti agli uomini per rispondere alla missione affidataci dal vescovo di Tarbes e Lourdes e dare un ruolo nell'ambito delle nostre funzioni per permetterci di preparare e formare gli Hospitaliers di tutte le lingue ed origini.

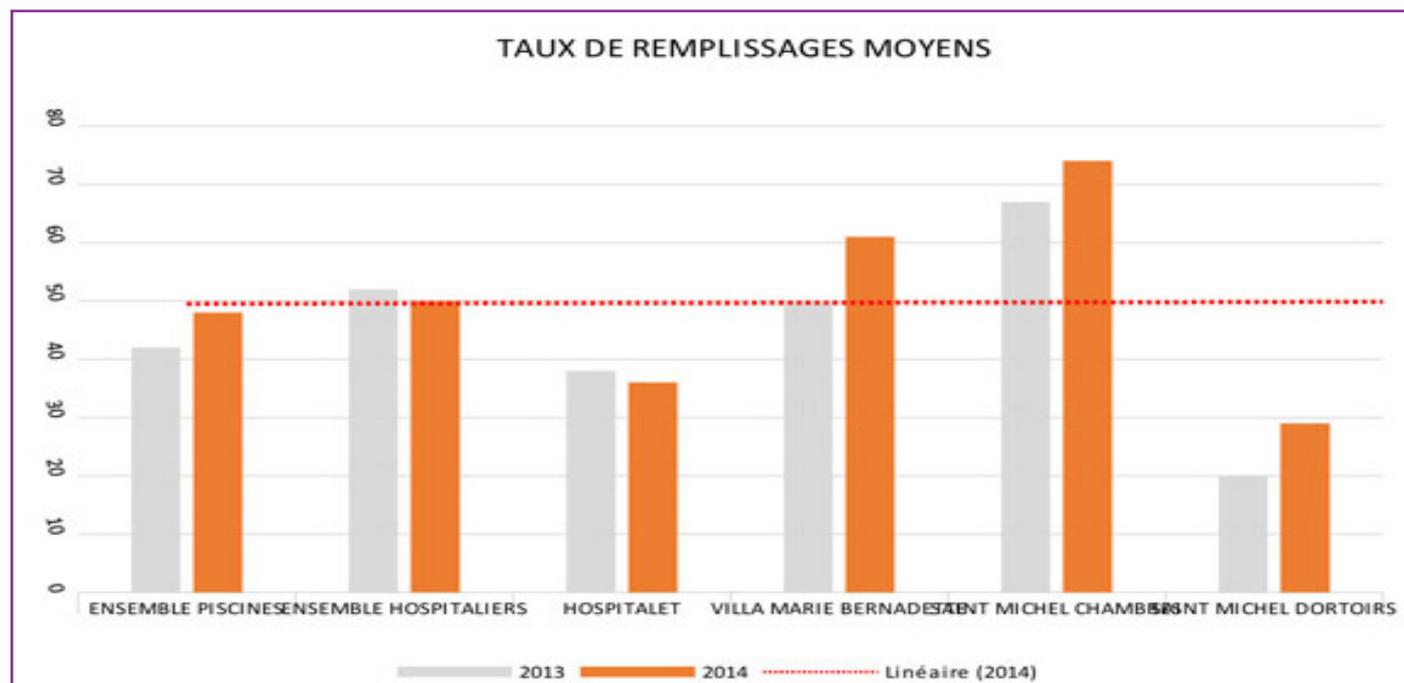


Accoglienza e alloggio

Nella continuità della verifica dei mezzi messi a disposizione degli Hospitaliers la Direzione dell'Hospitalité studia le modalità e le condizioni di utilizzazione dei differenti locali di cui dispone.

L'analisi dei tassi di occupazione degli immobili dedicati agli alloggi, confrontando 2013/2014 fa apparire allo stesso tempo una preoccupazione e delle opportunità.

Una preoccupazione significativa



Il grafico qui sotto mostra che il tasso medio annuale d'occupazione dell'insieme dei nostri locali di alloggio si situa intorno al 43% nel 2014 a confronto del 42% nel 2013 – ma il 2013 nasconde un sensibile calo di occupazione per le conseguenze delle inondazioni.

E' gioco forza constatare, purtroppo, che l'evoluzione della frequentazione è comparabile a quella del Santuario in ciò che concerne i pellegrini: una diminuzione dei volumi e una riduzione della durata del soggiorno.

Questo per noi comporta una doppia riflessione, che si analizza in opportunità per l'avvenire, con il concorso di tutti.

	2013	2014
ENSEMBLE PISCINES	42,0	48,0
ENSEMBLE HOSPITALIERS	52,0	50,0
HOSPITALET	38,0	36,0
VILLA MARIE BERNADETTE	50,0	61,0
SAINT MICHEL CHAMBRES	67,0	74,0
SAINT MICHEL DORTOIRS	20,0	29,0

Delle opportunità

La constatazione dei tassi di occupazione ci permette di introdurre dei miglioramenti sensibili nelle condizioni di accoglienza. Così, dall'anno 2015, ci proponiamo di non aprire gli alloggi che uno ad uno fino a completarli.

Questa disposizione avrà un doppio effetto : riduzione dei costi di funzionamento (è inutile aprire, scaldare, alimentare in fluidi, destinare degli effettivi al servizio di accoglienza per un edificio vuoto) e la possibilità di effettuare in questi edifici i miglioramenti desiderati dagli Hospitaliers :

- * Impianto di un accesso Wifi,
- * Lavori di risanamento dell'umidità in alcuni edifici,
- * Miglioramento delle condizioni d'illuminazione, di sicurezza,
- * Accesso per disabili.

D'altronde, un tasso globale inferiore al 50% deve farci porre la domanda sulla destinazione di alcuni nostri edifici.

Potremmo, per esempio, riflettere alla trasformazione di alcuni edifici in alloggi per le famiglie con bambini, in centri di relax includendo delle zone di informazione e di formazione per i pellegrini di passaggio, etc.

Noi abbiamo la consapevolezza che questo approccio di cambiamenti, che sono soltanto alla fase di riflessione, implicano anche le attese e i bisogni degli Hospitaliers e delle Hospitalières, spesso espressi, e della necessità di essere più capaci di accogliere dei nuovi hospitaliers, giovani, in famiglia.

Tutti questi punti sono delle piste di riflessione: è con la cooperazione di tutti che contribuiremo a ridare la voglia di fare la strada verso Lourdes, con Maria.



Accoglienza e convivialità'

Sistemazione della « zona Saint Michel »

Come abbiamo indicato nella precedente lettera, i lavori conseguenti alle inondazioni ci hanno permesso di apportare dei miglioramenti alla possibilità di accoglienza.

Come previsto – e come d'altronde ce lo chiede la legislazione del lavoro– abbiamo creato una « Sala di riposo » per il personale del Self Saint Michel.

Due nuovi studi ,allo stesso tempo, sono stati creati per l'accoglienza delle famiglie di cui uno permette di accogliere le coppie con bambini.

Questa sistemazione costituisce una prima tappa nella concretizzazione della volontà dell'Hospitalité di facilitare la venuta a Lourdes di Hospitaliers e Hospitalières, in famiglia.



Tra Noi!

Ordinazioni

Nicolas Jean-Luca è stato ordinato diacono da Mons. Michel Mousse – Vescovo di Périgueux e Sarlat – il 1° giugno 2014 – service Saint Joseph.

Anniversario di Matrimonio

Canio Di Lucchio e Maria Giuseppa Quinto (di Riovera in Vulture.- Italia) hanno festeggiato 50 anni di matrimonio – service Saint Joseph

Matrimonio

Vincent Grimaldi de Puget e Marie des Neiges Ruffo di Calabria - service Saint Joseph



Nascite		
Guglielmo Antonio	figlio di Edmondo Battista e di Daniela Ruggiero (di Nocera Inferiore – Italia), nipote di Guglielmo Battista	services Saint Joseph et Notre Dame
Pietro Maria Ignazio	figlio di Davide Buffi e di Enrica Ceresola (di Genova – Italia)	services Saint Joseph et Notre Dame
Amaury	nipote di André e Martine Cousine (di Belves de Castillon)	services Saint Joseph et Sainte Bernadette
Alessandro Cesare	nipote di Marlisa Donisi (di Moena - Italia)	service Saint Jean Baptiste
Rory	nipote di Carmel Gormley (di Ferns – Irlanda)	service Notre Dame
Côme	figlio di Marc e Blandine Jean-Luc (di Vouvray)	services Saint Joseph et Saint Jean Baptiste
Pierre	10° nipote di Alain de Tonquedec	Segretario Generale

Decessi	
Elena Balestri (di Roma – Italia) – service Saint Jean Baptiste	Maurice Henry (di Paris) – service Saint Joseph
Denise Boussant (di Marcigny) – service Marie Saint Frai	Auguste Lardeux (di Segre) – service Saint Joseph
Antonio Buttafava (di Milano – Italia) – service Saint Joseph	Alfonso Lopez Hita (di Murcia – Spagna) – service Saint Joseph
Etienne Chevallier (di Saint Cyr sur Loire) – service Saint Joseph	Annie Martin (di Dromore – Irlanda) – service Notre Dame
Colette Deciron (di Paris) – service Notre Dame	Maria Teresa Moratal Morant, moglie di Jose Miro Moreno (di Valencia – Spagna) – services Saint Notre Dame et Saint Joseph
Anne-Marie Dusfour (di Prades) – service Saint Jean Baptiste	Giuseppe Pappalardo (di Montoro Inferiore – Italia) service Saint Joseph
Aniello Farace, marito di Maria Esposito (di Capri – Italia) services Saint Joseph et Saint Jean Baptiste	Claudia Pellegrini (di Torino – Italia) – service Saint Jean Baptiste
Franco Guerriero (di Genova – Italia) – service Saint Joseph	Olivier Puymoyen (di Angoulême) – service Saint Joseph
Mathilde Guillaume (di Meaux) – service Marie Saint Frai	Giuliana Ravizza (di Milano – Italia) – service Notre Dame

Decessi	
Paul Rochas (di Toulon) – service Saint Joseph	Il padre di Bernard Gladin (di Rodez) – responsabile service Saint Joseph
Giangiaco Rosa (di Balzola – Italia) – service Saint Joseph	Il figlio di Jeannine Guittet (di Mans) – service Saint Jean Baptiste
Tanguy de Rochebouët, marito di Marie-Thérèse (di Quintin) – services Sainte Bernadette et Saint Jean Baptiste	Il marito di Anna Lucarelli (di Gualdo Tadino – Italia) service Saint Jean Baptiste
Joseph Sanson (di Ambes) – service Saint Joseph	Il padre di Olimpia Lupoli (di Roma – Italia) – service Saint Joseph
Michel Savarit (di Sables d'Olonne) – service Saint Joseph	La madre di Marco Martinengo (di Albenga – Italia) service Saint Joseph
Vincent Van Engelen (di Odyk – Paesi Bassi) – service Saint Joseph	La madre di Bernadette Mastrosimone (di Roma – Italia) service Sainte Bernadette
Guy Videau (di Audenge) – service Saint Michel	Il padre di Joan Maria Mateu Salvado (di Vila Seca Spagna) – service Saint Joseph
Il figlio di Concetta Adamo (di Grenchen – Svizzera) service Saint Jean Baptiste	Il padre di Maria Cristina Mazzola (di Genova – Italia) service Sainte Bernadette
La madre di Michael Baeur (di Londra – Gran Bretagna) service Saint Joseph	La madre di Marcelo Ndong Obono (di Murcia Spagna) – service Saint Joseph
La madre di Josef Blotz (di Adendorf – Germania) service Saint Joseph	La madre di Maddalena Rosignoli Caltagirone (di Milano-Italia-) – consigliera service Marie Saint Frai
La moglie di Aimé Brun (di Roanne) – service Saint Joseph	

L'attualità del nostro tempo, in particolare in Oriente, è caratterizzato dalla violenza, dai conflitti nei quali, purtroppo, l'appartenenza religiosa serve di pretesto a dei comportamenti di barbarie di un altro tempo.

Poiché la Vergine ci invita, a Lourdes a pregare, invociamola, lei che ha saputo – anche ai piedi della Croce – restare retta e fiduciosa, perché questa pace, alla quale aspirano di fatto tutti gli uomini di buona volontà, si diffonda infine sul mondo :

*«Vergine Maria, Nostra Signora della Pace
tu sei venuta fino a noi
per portarci la pace di Dio, Gesù, tuo figlio.*

*Con tutti coloro che ti hanno invocato
nelle prove e nello smarrimento
noi veniamo presso di te con fiducia
perché tu sei nostra Madre.*

*Ai piedi della Croce,
tu accogli il perdono e la pace che Egli ci ottiene.
Conducici alla sorgente di acqua viva del suo Cuore.*

*Prega per noi, prega con noi, Santa Madre di Dio,
affinché noi siamo artigiani di riconciliazione
e servitori della pace.*

Amen.»

